

LA SEGRETARIA GENERALE

A tutte le Strutture
CISL
LL.SS.Roma, 24 febbraio 2020
Prot. SG 367/U

Oggetto: Esito incontro con Ministro Catalfo del 23 febbraio 2020

Cari amici,

nella giornata di ieri presso il ministero del Lavoro si è tenuto un incontro convocato dalla ministra Nunzia Catalfo, con le parti sociali, posto in essere per fare il punto sui provvedimenti che il Governo starebbe predisponendo per aiutare il mondo del lavoro messo a dura prova dal Coronavirus.

Come Cisl pur manifestando soddisfazione vista la solerzia con la quale il tavolo è stato convocato, abbiamo tenuto a rimarcare l'importanza di una più stretta collaborazione tra tutti i ministeri del Governo ed abbiamo richiesto la convocazione di un Tavolo interministeriale presieduto dal primo ministro Conte evitando che i vari dicasteri lavorino in modo sconnesso tra di loro.

Inoltre abbiamo detto, che non essendo presente il ministero dell'economia e delle finanze il rischio al quale potremmo essere esposti è che anche i provvedimenti che di seguito elencheremo potrebbero non avere le necessarie ed auspicabili coperture. Quindi abbiamo ribadito l'importanza del gioco di squadra e di una linea di gestione che sia il più possibile cementata tra i vari pezzi del governo.

Nello specifico la ministra ha presentato un pacchetto di iniziative che vanno nella direzione di quanto da noi auspicato:

1 – la costruzione di un Decreto sul modello “Terremoto” e “Ponte Morandi di Genova” che dovrebbe prevedere tutta una serie di vantaggi fiscali per imprese e lavoratori, attraverso la sospensione dei contributi, del pagamento delle scadenze fiscali e l'introduzione della busta paga pesante;

2 – il ripristino come da noi richiesto della cassa integrazione guadagni in deroga, per tutte le imprese che non hanno copertura; oltre a questo abbiamo richiesto l'utilizzo della cassa integrazione ordinaria, senza che faccia montante un eventuale precedente utilizzo dello strumento;

3 – introduzione di un riconoscimento economico fisso (si è parlato di euro 500 ma è da rivedere) come aiuto per i professionisti, i collaboratori e le partite Iva;

4 – ricorso all'utilizzo delle casse previdenziali per le misure di sostegno al reddito ed anche la loro momentanea sospensione;

5 – spingere per quanto più possibile le forme di lavoro agile;

Abbiamo posto delle domande rispetto alle problematiche che poi già da questa mattina si sono verificate in Lombardia vista la presenza della zona rossa e della zona gialla, ad esempio: come va retribuito il lavoratore in quarantena? Ci si può assentare dal lavoro per timore del contagio? Che cosa accade se vengono vietati gli spostamenti? A queste domande il ministero ha detto che risponderà attraverso il pacchetto di cui sopra, dicendo che nessuno resterà senza reddito e dicendo che è impegnato nell'individuare tutti gli strumenti necessari per garantire la tranquillità economica dei lavoratori e delle imprese. Noi abbiamo ribadito che lo strumento però non può essere quella della "messa in malattia".

Abbiamo anche auspicato che i costi relativi all'emergenza Coronavirus dal punto di vista sanitario e le forme di ammortizzazione sociale devono essere scomputati dal cosiddetto Fiscal compact ed oltre a questo le risorse aggiuntive devono uscire direttamente dal bilancio della Ue.

In subordine, ma non meno importante per la nostra Organizzazione, abbiamo rappresentato le questioni riguardanti l'Inas e il Caf Cisl nazionale.

Per il Patronato abbiamo richiesto che per le pratiche in corso, sia auspicabile l'allungamento dei tempi laddove ci fosse la necessità di documentazione aggiuntiva; una modifica all'obbligo di apertura al pubblico evitando che si creino situazioni particolari di sovraffollamento nelle nostre sedi dando la possibilità di lavorare tramite appuntamenti e la facoltà di poter acquisire il mandato a distanza. Per quanto riguarda i Caf abbiamo richiesto di autorizzare l'acquisizione delle istanze da parte delle utenze anche in assenza di firma autografa contestuale, impegnandoci una volta superata l'attuale emergenza, ad integrare la documentazione con la firma autografa, prima dell'archiviazione della pratica garantendo così la piena regolarità per il rispetto delle norme in materia di identificazione dell'utenza.

E' previsto per domani sempre al ministero del Lavoro un incontro alle 18 rispetto al quale saremo in grado di darvi ulteriori ragguagli degli strumenti che il governo porrà in essere.

Annamaria Furlan

